

BIBBIA FACILE • CONOSCERE LA BIBBIA SENZA SFORZO E IMPARARLA IN 5 FACILI LEZIONI
LEZIONE 1

Che cos'è la Bibbia

Perché si chiama così, come ci è pervenuta e cosa contiene

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La parola “Bibbia” deriva dal greco *ta biblia*, che significa “i libretti”. *Biblos* era il nome greco di una città fenicia famosa per la produzione di carta di papiro (pianta dal cui interno si

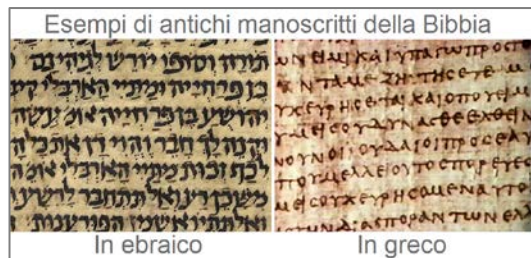


ricavava una specie di carta; nella foto: piante di papiro). “Bibbia” è quindi una raccolta di “libretti” (*biblia*). Perché questo plurale? Per il fatto che la Bibbia non era all’origine un libro unico. Sebbene oggi la Bibbia costituisca un libro unico, in realtà essa è composta da più libri

(*libretti, biblia*, appunto): 66, per l’esattezza.

La parola greca *biblia*, che è un plurale, fu poi usata in latino come singolare: *biblia*. Da questa parola latina deriva parola italiana “Bibbia”.

Comunemente la Bibbia viene suddivisa in due sezioni: “Vecchio Testamento” (sezione scritta anticamente in ebraico) e “Nuovo Testamento” (sezione scritta anticamente in greco).



Queste due espressioni sono però *sbagliate*, perché quando un millennio e mezzo fa la Bibbia fu tradotta in latino, una parola della traduzione in latino fu fraintesa. La parola originale greca *diathèke*, che significa “patto”, fu correttamente tradotta in latino “*testamentum*”, ma “per ignoranza della filologia del latino più tardo e volgare, una volta si supponeva che ‘testamentum’, con cui la parola è resa ... nelle prime versioni latine ..., significasse ‘testamento’, mentre in realtà significa anche, se non esclusivamente, ‘patto’” (Edwin Hatch, *Essays in Biblical Greek*, Oxford, 1889, pag. 48).

Giovanni Diodati, un traduttore della Bibbia del 17° secolo, cadde nell’errore e tradusse così il passo: “Le lor menti son divenute stupide; poiché sino ad oggi, nella lettura del

vecchio testamento, lo stesso velo dimora senza esser rimosso”. – *Seconda lettera ai corinti*, capitolo 3, verso 14.

Dato che “Vecchio Testamento” è un’espressione errata, ne consegue che pure quella derivata di “Nuovo Testamento” è errata.

Le **Bibbia** si può quindi dividere più correttamente in **Scritture Ebraiche** e **Scritture Greche**, facendo riferimento alle lingue in cui queste due parti furono scritte.

La prima sezione (erroneamente detta *Vecchio Testamento*) è composta da 39 libri, scritti in ebraico con alcune piccole parti in aramaico. Per gli ebrei la Bibbia è solo questa. Diversi studiosi la chiamano “Bibbia ebraica”. Come già spiegato, ci si può riferire ad essa col nome di **Scritture Ebraiche**. Non accettando Yeshù (Gesù) come loro messia, gli ebrei non accettano ovviamente i Vangeli e tutte le **Scritture Greche**, erroneamente chiamate *Nuovo Testamento*, che di lui parlano.

La seconda sezione della Bibbia (il cosiddetto *Nuovo Testamento*) è composta da 27 libri, scritti in greco. Questa è la parte cosiddetta cristiana, che include i quattro Vangeli. Sebbene i semplici credano che Vangelo e Bibbia siano cose diverse, il Vangelo (o meglio i Vangeli, dato che sono quattro) fa parte del cosiddetto *Nuovo Testamento* e quindi della Bibbia.

L’elenco dei “libretti” (*biblia*) si trova nell’indice di qualsiasi Bibbia in italiano.

Scritture Ebraiche		Scritture Greche	
Gn	Genesi	Mt	Vangelo di Matteo
Es	Esodo	Mc	Vangelo di Marco
Lv	Levitico	Lc	Vangelo di Luca
Nm	Numeri	Gv	Vangelo di Giovanni
Dt	Deuteronomio	At	Atti degli Apostoli
Gs	Giosuè	Rm	Lettera ai Romani
Gdc	Giudici	1Cor	1° lettera ai Corinzi
Rt	Rut	2Cor	2° lettera ai Corinzi
1Sam	1° libro di Samuele	Gal	Lettera ai Galati
2Sam	2° libro di Samuele	Ef	Lettera agli Efesini
1Re	1° libro dei Re	Fil	Lettera ai Filippesi
2Re	2° libro dei Re	Col	Lettera ai Colossesi
1Cr	1° libro delle Cronache	1Ts	1° lettera ai Tessalonicesi
2Cr	2° libro delle Cronache	2Ts	2° lettera ai Tessalonicesi
Esd	Esdra	1Tm	1° lettera a Timoteo
Ne	Neemia	2Tm	2° lettera a Timoteo
Est	Ester	Tt	Lettera a Tito
Gb	Giobbe	Fm	Lettera a Filemone
Sai	Salmi	Eb	Lettera agli Ebrei
Pro	Proverbi	Gc	Lettera di Giacomo
Qo	Qoèlet	1Pt	1° lettera di Pietro
Ct	Cantico dei Cantici	2Pt	2° lettera di Pietro
Is	Isaia	1Gv	1° lettera di Giovanni
Ger	Geremia	2Gv	2° lettera di Giovanni
Lam	Lamentazioni	3Gv	3° lettera di Giovanni
Ez	Ezechiele	Gd	Lettera di Giuda
Dn	Daniele	Ap	Apocalisse di Giovanni
Os	Osea		
Gi	Gioele		
Am	Amos		
Abd	Abdia		
Gio	Giona		
Mic	Michea		
Na	Naum		
Ab	Abacuc		
Sof	Sofonia		
Ag	Aggeo		
Zc	Zaccaria		
Ml	Malachia		



Per riferirsi ai singoli libri che compongono la Bibbia si usano delle sigle. Così – per fare un esempio – per il primo libro biblico, che si chiama *Genesi*, viene usata l’abbreviazione *Gn*; alcuni usano *Gen*, altri *Ge*, ma tutte le sigle sono comunque intuitive. Ciascun libro biblico è suddiviso in capitoli e ciascun capitolo è poi suddiviso in versetti.

Libro → **Genesi** → Capitolo → **22** → Versetti

1 In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l’abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E

22 Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va’ nel territorio di Mordicà e abbasé due servi e in viaggio verso Abramo alzò gli occhi suoi e disse ai suoi servi: «Gli anni della vita di Sara furono cent e furono gli anni della vita di Sara. Sara rifece il sepolcro suo, cioè Ebron, nel paese di Canaan, e Abramo si inginocchiò e parlò agli Hitiiti. Dio sono forestiero e di povero. Datemi la proprietà di un sepolcro in mezzo a voi, e io posso portar via la salma e seppellirla». Allora gli

Per distinguere i capitoli dai versetti si usano come separatore i due punti (:); i cattolici usano invece la virgola (,). Così, il primo versetto della Bibbia viene indicato in uno di questi modi:

Genesi 1:1 OPPURE Gn 1:1 OPPURE Gn 1,1 OPPURE Ge 1:1 OPPURE Ge 1,1 OPPURE Gen 1:1 OPPURE Gen 1,1

Quindi:

Sigla del libro biblico - N. del capitolo – Separatori – Versetto o versetti			
	Sistema standard	Sistema cattolico	Spiegazione
Esempi	Es 4:2	Es 4,2	Libro dell' <i>Esodo</i> , cap. 4, versetto 2
	Dt 2:1-5	Dt 2,1-5	Libro del <i>Deuteronomio</i> , cap. 2, verss. da 1 a 5
	Sl 9:3,12,16-20	Sl 9,3.12.16-20	<i>Salmi</i> , cap. 3, verss. 3, 12 e da 16 a 20
	Lc 4:2	Lc 4,2	Vangelo di <i>Luca</i> , cap. 4, vers. 2

Tutti i libri che compongono la Sacra Scrittura costituiscono il **canone biblico**. La Bibbia nella versione cattolica aggiunge alla sezione delle Scritture Ebraiche sette libri che gli ebrei non riconobbero, chiamati apocrifi ma definiti dai cattolici deuterocanonici (ovvero appartenenti ad un presunto secondo canone).

Apocrifi	
Tb	Tobia
Gdt	Giuditta
1Mac	1° libro dei Maccabei
2Mac	2° libro dei Maccabei
Sap	Sapienza
Sir	Siracide
Bar	Baruc

Riguardo alla canonicità, va detto che la competenza spetta agli ebrei “perché” - come scrisse l’apostolo Paolo – “a loro sono state affidate le rivelazioni di Dio” (*Rm 3:2, CEI*¹). I libri biblici che compongono il canone ebraico erano garantiti dai Profeti; quelli che costituiscono il canone delle Scritture Greche erano garantiti dagli Apostoli. Un concilio non ha l’autorità di stabilire il canone biblico; può solo accettarlo. La Bibbia, infatti, non fu affidata ai vescovi ma, al contrario furono i vescovi ad essere affidati alla Bibbia. Così disse l’apostolo Paolo a dei vescovi riuniti: “Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia”. - *At 20:32, CEI*.

Si noti che Paolo parla di “parola della sua grazia” ovvero della parola di Dio. La Bibbia costituisce appunto **la parola scritta di Dio** perché, come spiegò l’apostolo Pietro, “non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio” (*2Pt 1:21, CEI*). E l’apostolo Paolo conferma: “Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona”. - *2Tm 3:16, CEI*.

Il termine “ispirazione” deriva dalla parola latina *in-spirare* e indica l’azione del santo spirito di Dio su una persona; si può tradurre con “soffiare dentro”.

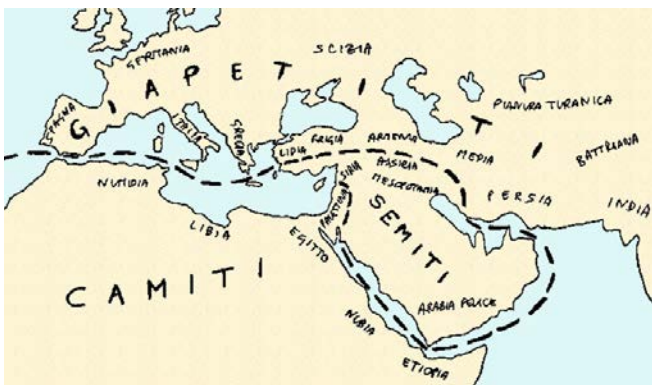
Circa quaranta persone, nell’arco di secoli e secoli, fecero registrazioni accurate. La Bibbia fu scritta quindi da uomini? La risposta è sì. Come mai allora possiamo dire che è *parola di Dio*? Per fede. Ciò può suscitare perplessità nella mente di un incredulo, ma le persone che

¹ CEI: Conferenza Episcopale Italiana; versione cattolica.

hanno fede in Dio fanno la stessa esperienza di quei tessalonicesi a cui Paolo scrisse: “Voi l'accettaste non come parola di uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di Dio, la quale opera efficacemente in voi che credete” (1Ts 2:13). L'atteggiamento giusto dovrebbe essere quello di certi antichi bereani che “ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture *per vedere se le cose stavano così*”. - At 17:11.

Quando s'iniziò a scrivere la Bibbia? Circa 1500 anni prima della nascita di Gesù, il cui vero nome era Yeshùa. Gli antichi ebrei, depositari dei sacri testi biblici, presero sempre con la massima cura i rotoli originali della Sacra Scrittura. Ne facevano anche numerose copie. Coloro che copiavano le Scritture (i copisti) erano chiamati *scribi* (in ebraico *soferim*). I sacerdoti ebrei tenevano in custodia gli scritti sacri. Ogni re d'Israele era obbligato ad averne una copia: “Quando salirà al trono, farà copiare per sé, su un libro questa legge custodita dai sacerdoti leviti” (Dt 17:18, TILC). La trascrizione era molto minuziosa, ad opera di scribi che erano altamente qualificati. Il materiale usato poteva essere la pelle (di animali), il papiro (una specie di carta fatta con le fibre dell'omonima pianta acquatica), la pergamena (prodotta con pelli di pecora, capra o vitello, depilate e fatte asciugare sotto tensione) o il velino (una pergamena finissima fatta con pelli di vitellini, agnelli o capretti).

La Bibbia contiene nella sua parte ebraica (Scritture Ebraiche) la storia dell'intera umanità

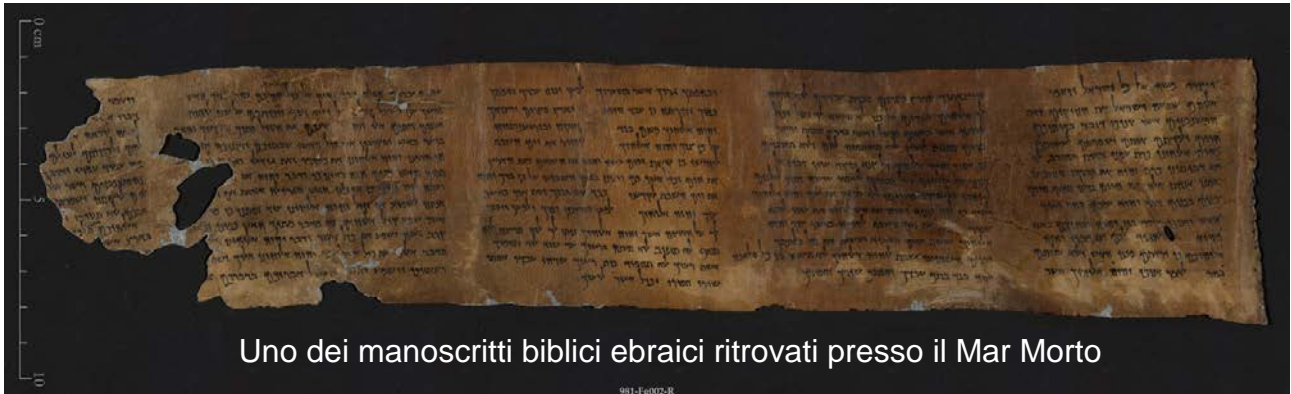


a partire dal suo inizio alla creazione. Narra poi la storia della nuova umanità sopravvissuta al Diluvio universale e sparsasi sul nostro pianeta suddividendosi in semiti, camiti e iafetici (discesi da Sem, Cam e Iafet, i tre figli di Noè). La Sacra Scrittura si concentra poi su un uomo: Abraamo, dalla

cui discendenza sorse il popolo ebraico. Continua ulteriormente narrando la storia del popolo ebraico, Israele.

Nella sua parte greca (Scritture Greche) la Bibbia narra di un particolare ebreo, Yeshùa (Gesù), identificandolo con il messia ebraico. La parola “messia” deriva dalla parola ebraica *mashiakh* che significa “consacrato”; in greco fu tradotta *christòs*, da cui il nostro “Cristo”. Messia e Cristo indicano quindi la stessa cosa. Dopo aver narrato la vita e le opere di Yeshùa il Consacrato (Gesù Cristo, in italiano), la Bibbia continua riferendo la storia della comunità (*ekklesía*, in greco) dei suoi discepoli. Dalla parola greca *ekklesía* deriva quella italiana di “chiesa”, che non si riferisce ad un edificio ma, appunto, ad una comunità.

Per dirla secondo la suddivisione fatta da Luca, l'autore di uno dei quattro Vangeli, la storia umana può essere biblicamente divisa in tre epoche: (1) quella anteriore a Yeshù, (2) quella di Yeshù e degli apostoli, che è il *centro della storia*, e (3) l'epoca post-apostolica. Il *centro del tempo* è dato dalla morte e resurrezione di Yeshù.



Uno dei manoscritti biblici ebraici ritrovati presso il Mar Morto



Manoscritto biblico in greco delle Scritture Greche